Rapporto preliminare ambientale

INDICE

1 – Premessa
1.1 *– Quadro normativo di riferimento e campo di applicazione*
1.2*- Approccio metodologico*

2 – Le Caratteristiche del progetto in variante al PRG
2.1 – Scenario socioeconomico e ambientale di riferimento

3 – La costruzione dello studio di sostenibilità ambientale
3.1*- Definizione dei criteri di compatibilità ambientale*
3.2*- Definizione di obiettivi e politiche del Progetto*
3.3*- Matrici politiche-azioni di Piano/criteri di compatibilità ambientale*
3.4*- Elaborazione di schede tematiche di approfondimento*

1 - Premessa

1.1 - Quadro normativo di riferimento e campo di applicazione

Nel 2001 la Direttiva comunitaria 2001/42/CE introduce la *Valutazione Ambientale Strategica (VAS)* che si configura come documento finalizzato ad individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione di uno strumento di pianificazione e programmazione potrebbe avere sull'ambiente al fine di garantirne un elevato livello di protezione e di promuoverne lo sviluppo sostenibile.

L'art.1 della Direttiva dichiara che la valutazione ambientale strategica ha come obiettivo quello di garantire "…..un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata una valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente …".

"Le previsioni di trasformazione territoriale prefigurate prefigurate dalla variante al PdF sono supportate da uno studio di sostenibilità ambientale contenente in particolare l'indicazione:

a) delle alternative considerate;

b) della sostenibilità delle previsioni stesse in relazione alla loro giustificazione e alla sensibilità ambientale delle aree interessate;

c) dei potenziali impatti residuali e delle loro mitigazioni;

d) dell'esito della verifica ambientale operata."

Il D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ha strutturato e meglio specificato il livello di approfondimento della valutazione ambientale strategica in rapporto al livello di pianificazione - programmazione - progettazione degli interventi introducendo un documento ad hoc per ciascuno di essi, con l'obiettivo di legittimare le scelte di trasformazione urbana o territoriale in base ad una valutazione preventiva delle risorse e dei valori paesistico-ambientali e delle compatibilità ecologiche.

Successivamente, ancora la Stato ha provveduto a modificare e integrare la disciplina sulla VAS con il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale". In primo luogo, è stata l'occasione per definire i termini del problema. Sul punto, sembra quindi opportuno riportare parte del testo normativo: "1. Ai fini del presente

decreto si intende per:

a) valutazione ambientale di piani e programmi, nel seguito valutazione ambientale strategica, di seguito VAS: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, *lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità*, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;
(…)
m) verifica di assoggettabilità: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi o progetti possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto;
(…)

Rilevante altresì riportare quanto originariamente previsto in relazione allo svolgimento della valutazione e, in particolare, alla cosiddetta verifica di assoggettabilità alla VAS: "Art. 11. Modalità di svolgimento

1. La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:
a) *lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;*
1.l'elaborazione del rapporto ambientale;

b) lo svolgimento di consultazioni;

1.la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;

c)la decisione;

1. l'informazione sulla decisione;
d) il monitoraggio.

A livello regionale, la normativa relativa alle analisi degli effetti sull'ambiente degli strumenti di pianificazione è attualmente determinata dalla Legge regionale n. 32 del 10 agosto 2012. Tale legge recepisce e adegua per le effettive reali necessità, i procedimenti per l'elaborazione di piani e di programmi territoriali, urbanistici e di settore in modo tale da consentirne l'integrazione con i principi della salvaguardia e tutela ambientale. Il testo è

conforme ai dettami vincolanti introdotti dal decreto legislativo n. 152/2006, ma acquisisce l'esperienza fin qui sviluppata nell'applicazione diretta della norma nazionale, introducendo alcuni affinamenti che ne consentiranno una più efficace applicazione. Al fine di evidenziare la sostanziale coincidenza di obiettivi e permettere quindi la redazione di un unico documento l'art. 8 (Rapporto preliminare e rapporto ambientale) prevede:

1. Con riferimento ai piani e programmi (…), l'autorità procedente o il proponente redige, in sede di avvio del processo di elaborazione del piano o programma, il rapporto preliminare propedeutico alla stesura del rapporto ambientale, (…) . Il rapporto preliminare costituisce elaborato tecnico istruttorio che deve essere trasmesso previa determinazione dell'organo esecutivo dell'autorità procedente.

(…)

Anche la normativa regionale provvede, ai sensi dell'art.13, alla disciplina della verifica di assoggettabilità come segue:

"1. Con riferimento ai piani e programmi (…), adottati dai competenti organi secondo le rispettive discipline di settore, l'autorità competente procede alla verifica di assoggettabilità alla VAS al fine di accertare se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente."

Infine viene ribadito ulteriormente al comma 3 "sono soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 13 anche i piani e i programmi, diversi da quelli di cui ai commi 1 e 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti, nonché le loro modifiche, nei seguenti casi:

a) piani o programmi a carattere generale o settoriale estesi all'intero territorio di competenza;

b) piani o programmi aventi potenziali effetti sull'ambiente nei casi indicati nell'allegato A."

Il rapporto preliminare dovrà contenere tutte le indicazioni utili a dimostrare la non interazione della variante al Pdf e, più specificatamente, che con l'attuazione delle previsioni dello stesso non si hanno interazioni significative con il livelli e le caratteristiche ambientali ovvero non si hanno modificazioni rilevanti dello stato attuale delle stesse e, qualora possibile, dimostri un miglioramento anche rilevante delle stesse. In particolare, il presente Rapporto Preliminare dovrà rilevare le interazioni o l'assenza di interazione del

progetto di Piano con i seguenti aspetti:

interessamento di aree inondabili (anche con tempo di ritorno cinque centennale) comportandovi incremento di carico insediativo o interventi di trasformazione tali da modificare le condizioni di deflusso delle portate di piena (es. edificazioni, alterazioni morfologiche, etc.);

interessamento di aree con suscettività al dissesto alta e molto alta, anche per contiguità qualora la previsione possa modificare le condizioni di equilibrio del versante (es. edificazione a monte di un'area instabile) ovvero introdurre elementi a rischio (es. edificazione al piede di un'area instabile);

interessamento di siti areali e puntuali di zone umide (fonte: www.ambienteinliguria – sezione "Natura"; Biodiversità - Specie ed Altri Elementi Rilevanti);

interessamento di aree carsiche (fonte: www.cartografia.regione.liguria.it – sezione Pianificazione del territorio – PTCP assetto insediativo e aree carsiche)

presenza di elementi di connessione ecologica della Rete Ecologica Ligure, il cui interessamento sia tale ridurne la funzionalità ecologica (fonte: www.ambienteinliguria – sezione "Natura"; Rete Ecologica Regionale);

interessamento della zona di tutela assoluta (10 m) e zona di rispetto (200 m) dei punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee ad uso idropotabile (ex Art.94 c.3, 4 e 5 del Dlgs 152/06 e sommi);

presenza di acquiferi individuati nel Piano Tutela delle Acque, qualora comportino cambiamento di destinazione da agricola/presidio/territorio non insediato ad altri usi o prevedano attività artigianali/produttive (fonte: www.ambienteinliguria.it sezione "Acque", Piano Tutela delle Acque);

presenza di aree a rischio archeologico (fonte http://www.liguriavincoli.it/);

incrementa del carico insediativo in condizioni di carenza di dotazione idropotabile e/o di potenzialità depurativa, attestata dal competente gestore del servizio. Nel dettaglio:

- incremento di carico insediativo in situazioni di conclamata crisi idrica (situazioni in cui i sistemi di captazione della risorsa sono gestiti in deroga e/o mediante

trasferimento della risorsa da bacini idrografici diversi);

- incremento di carico in situazioni di crisi idrica (carenze di approvvigionamento e distribuzione) in condizioni di carico di punta (ad es. in condizioni di carico estivo in comuni costieri a vocazione turistica);

- incremento di carico nei comuni di cui alla l.r. n. 4/2012 (Misure urgenti per la tutela delle acque), nei casi in cui non è possibile acquisire da parte delle strutture regionali competenti un parere relativo alla corrispondenza tra la capacità di trattamento dell'impianto e le esigenze delle aree asservite, ovvero all'idoneità di eventuali sistemi di depurazione individuale e dei sistemi di collettamento;

presenza di localizzazioni residenziali e/o acusticamente sensibili all'interno delle fasce di pertinenza acustica A (100m) per le infrastrutture ferroviarie (D.P.R. 459/98) e autostradali (D.P.R. 142/2004), ovvero peggioramento della qualità acustica in aree limitrofe a zone in classe III e inferiori;

introduzione di nuove fonti di inquinamento atmosferico, da intendersi per emissione diretta (individuabili dalla necessità di autorizzazione) ovvero per emissione da traffico indotto (grandi attrattori quali concentrazioni di spazi commerciali o di terziario avanzato, ospedali, grandi strutture sportive, etc.).

1.2 - Approccio metodologico

Il presente Rapporto preliminare ambientale, al pari di altri strumenti per l'attuazione dello sviluppo sostenibile a oggi esistenti, è elaborato tenendo in considerazione unicamente i risvolti che le azioni di carattere urbanistico-edilizio hanno allorché incidono sugli aspetti ambientali.

E' del tutto evidente che il risultato raggiunto rappresenta quindi solo un primo passo verso l'ampliamento del campo d'azione in modo da poter tenere in adeguata considerazione anche le dimensioni economica e sociale della sostenibilità.

Dalla letteratura di settore emergono in particolare due ordini di problemi: da un lato, l'assunzione di una definizione praticabile di sviluppo sostenibile e, dall'altro, la selezione di indicatori di sostenibilità e dei loro livelli, di soglia e/o di obiettivo. E' pertanto spiegato perché il riferimento pratico-operativo che sembra meglio conciliare l'esigenza di agire coerentemente con i principi dello "sviluppo sostenibile" -operando su piani che incidono sul territorio e sull'ambiente alla scala locale- sia una "sostenibilità ambientale" che ponga

a monte "obiettivi strategici selezionati" per una serie relativamente ristretta di ambiti d'intervento, esaminando se, quali e quanti obiettivi e azioni del piano sono congruenti con gli obiettivi generali strategici suddetti.

La metodologia elaborata e proposta prevede l'utilizzo di un approccio quali-quantitativo alla valutazione ambientale, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori sintetici. In linea generale, il lavoro di valutazione è suscettibile di essere suddiviso in due fasi distinte:

la prima, di tipo qualitativo, mirante a verificare gli obiettivi del piano in funzione di criteri di sostenibilità, e a dare indicazioni correttive da inserire nel progetto di variante al PdF e/o nella sua gestione operativa;

la seconda, di tipo eminentemente quantitativo, tendente a formulare bilanci ambientali della situazione esistente e degli scenari futuri, e a comparare quindi le diverse situazioni mediante un apposito sistema di indicatori ambientali.

Considerando tuttavia che tale approccio richiede la disponibilità di una grande quantità di dati e un tempo lungo di maturazione -assolutamente non compatibile con i tempi e con le risorse messe a disposizione- si è deciso di far precedere la fase quantitativa da una prima fase che consentisse di produrre in tempi brevi –e per le finalità di verifica della variante al Pdf alcune valutazioni qualitative sui principali obiettivi del piano. Questo Rapporto ambientale preliminare si colloca, pertanto, al termine della fase qualitativa; lo sviluppo completo della parte quantitativa potrebbe essere oggetto di un passo successivo in ambito locale, quale può essere considerata, ad esempio, l'Agenda XXI locale.

Come già ricordato in premessa, la presente elaborazione è quindi di natura esclusivamente qualitativa e si propone di definire:

criteri strategici di compatibilità ambientale;

obiettivi del PdF;

azioni proposte nello schema di piano per il raggiungimento degli obiettivi;

verificare le congruenze e le interazioni (con metodi matriciali o strumenti simili) tra obiettivi di piano e criteri di compatibilità ambientale.

Il Rapporto ambientale preliminare è stato condotto in ragione della finalità principale che

risiede nell'opportunità di valutare ex-ante lo scarto degli obiettivi e delle conseguenti azioni promosse in funzione di criteri di compatibilità prefissati e generalmente riconosciuti. In altri termini, il Rapporto ambientale preliminare consente la valutazione delle potenzialità del piano rispetto a obiettivi di sostenibilità predeterminati e le ricadute positive e negative che già in una fase di studio di fattibilità si possono individuare in modo tale da fornire indicazioni utili non solo per i necessari approfondimenti propri della fase operativa dello strumento generale ma anche, in generale, per la gestione del territorio complessivamente inteso. Inoltre, lo stesso Rapporto fornisce indicazioni sulle misure di mitigazione nei casi in cui le azioni del piano, anziché perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, si muovano in direzione contraria.

Il metodo adottato cerca di tradurre ogni obiettivo di sostenibilità ambientale in positive "azioni-misure" di natura urbanistica, edilizia o gestionale che il piano possa concretamente prevedere e quindi considera queste azioni alla stregua di indicatori per valutare se e come queste azioni siano realmente attivabili nelle politiche messe in campo dal piano e quindi se e come gli obiettivi di sostenibilità siano perseguiti.

Questo lavoro di traduzione da un linguaggio di pura matrice ambientale a uno più proprio al campo disciplinare dell'urbanistica, se è sicuramente perfettibile e in ogni caso operazione spuria, fornisce però l'opportunità di individuare indicatori utili già nell'ambito della pianificazione e conseguentemente contribuisce a definire il campo delle informazioni ambientali utili alla costruzione dello strumento urbanistico generale e al suo monitoraggio.

Dalla verifica delle interazioni tra politiche e criteri di compatibilità ambientale discendono, infine, le condizioni e limitazioni da porre alle scelte di trasformazione in vista della tutela dell'integrità fisica e ambientale del territorio comunale, tratteggiate dal presente Rapporto ambientale preliminare.

La risposta che il Progetto dà al problema della formalizzazione del rapporto con l'ambiente presenta elementi di peculiarità.

Il sistema della conoscenza assume le informazioni dall'analisi ambientale del **Sistema di Gestione Ambientale Comunale** aggiornato al 2017.

La scelta metodologica, invece di puntare alla ricostruzione –e alla conseguente modellizzazione- dei processi dell'ambiente e delle dinamiche di degrado, ha infatti optato per una definizione prestazionale in termini quantitativi e qualitativi sia del carico urbanistico

e ambientale sulle aree, causato dalle attività umane, sia dei limiti oggettivi che il territorio e le risorse impongono a questo carico.

Invece di disporre di specifici scenari di trasformazione complessivi visualizzati su uno sfondo definito nei tratti fondamentali e in grado di fornire una visione integrata di tutti i sistemi ambientali e socio-economici coinvolti, in modo tale da consentire la valutazione ex-ante delle trasformazioni in relazione alla cosiddetta "opzione zero", sulla base di uno strumento di contabilità ambientale, il Piano definisce l'uso sostenibile delle risorse come uso delle risorse rinnovabili con un tasso di utilizzo pari alla capacità della risorsa di rinnovarsi, assumendo che l'impatto causato dalle attività umane deve corrispondere alla capacità di carico del territorio stesso, ovvero alla possibilità di mantenimento dello stock di risorse disponibili, secondo prestazioni predefinite. Se il metodo utilizzato non consente la determinazione di invarianti esterne alla formazione e all'attuazione dello strumento urbanistico, la definizione di soglie e standard di riferimento sopportabili dall'ambiente e tali da generare circoli virtuosi per il miglioramento della situazione attuale è interna all'operatività del Piano , cioè quest'ultimo fissa le prestazioni che ogni trasformazione fisica e funzionale deve rispettare, pur in assenza di una quadro contabile complessivo.

Il rapporto tra risorse e territorio trova quindi all'interno del processo circolare "luoghi-politiche-luoghi" il punto di mediazione nella cultura della responsabilità collettiva del governo del territorio, da cui origina la costruzione e il rimodellamento del territorio stesso per la realizzazione di risorse economiche.

La disciplina delle invarianti ambientali è pertanto indiretta rispetto alla definizione della conoscenza della realtà comunale.

Il sistema delle condizioni e limitazioni vengono definite sia in assenza sia in presenza di trasformazioni e possono essere sostanzialmente distinte in:

direttive per la conservazione o il risanamento dell'ecosistema urbano;

prescrizioni o vincoli alla trasformabilità;

opportunità, attraverso specifiche norme premiali di settore, connesse a ogni singolo intervento di trasformazione o modificazione.

Le prime sono generalmente valide per tutto il territorio comunale, anche in assenza di

trasformazioni, e individuano gli interventi necessari per garantire la conservazione o conseguire il risanamento dell'ecosistema urbano.

Le seconde definiscono, per ogni sistema ambientale analizzato, le condizioni che devono essere rispettate per realizzare trasformazioni sul territorio. Pongono cioè condizioni del tipo "trasformo dopo che …", "trasformo se contemporaneamente …" oppure "trasformo se e solo se …".

Queste condizioni si traducono in salvaguardie, essenzialmente interne al Piano , e in invarianti da sottoporre a tutela.

Le condizioni e le limitazioni di cui sopra si riferiscono segnatamente agli aspetti strutturali del Piano e sono, quindi, presenti nella forma di "Limiti all'attività edificatoria" e di soglie quantitative definite nella variante stessa .

La terza forma di condizionamento delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie assume invece la forma di opportunità e di incentivo. Opportunità per il territorio comunale di avere una più elevata qualità dell'abitare e, nella complessità dei progetti, una ricerca qualitativa e dinamica; incentivi per il privato che vede tradotto in gratifica economica l'impegno a realizzare un tipo di edificazione e di trasformazione degli spazi urbani di livello superiore.

SCHEMATIZZAZIONE DEL PERCORSO METODOLOGICO PER LO STUDIO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE AL PPRG

OBIETTIVO GENERALE

OBIETTIVO SPECIFICO 1	**OBIETTIVO SPECIFICO 2**	**OBIETTIVO SPECIFICO 3**
AZIONE 1	AZIONE 2	AZIONE 3

CRITERIO DI COMPATIBILITA' GENERALE

CRITERIO DI COMPATIBILITA' SPECIFICO 1	**CRITERIO DI COMPATIBILITA' SPECIFICO 2**	**CRITERIO DI COMPATIBILITA' SPECIFICO 3**
AZIONE 1	AZIONE 2	AZIONE 3

MATRICE DI CONTROLLO

CRITERIO DI COMPATBILITA' SPECIFICO	**AZIONE 1**	**AZIONE 2**	**AZIONE 3**	**AZIONE N**
CRITERIO 1				
CRITERIO 2				
CRITERIO 3				

SCHEMA DI APPROFONDIMENTO

CRITERIO DI COMPATBILITA' SPECIFICO	**AZIONE 1**	**PROBLEMATICA**	**IMPATTO**	**CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI**

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Le Caratteristiche del Comune di S Biagio della Cima

2.1 – Scenario socioeconomico e ambientale di riferimento

Nel seguito vengono enucleati in modo schematico alcuni dati suscettibili di costituire, nel loro insieme, lo stato iniziale delle risorse ambientali e il sistema socioeconomico oggetto di pianificazione; per alcune di esse viene altresì fornito un trend di riferimento.

Popolazione residente comunale

Si riporta in Fig. 1.1 l'andamento della popolazione nel comune di S Biagio della Cima dal 2001 al 2020 .

Come si evince dal grafico, Il comune di S Biagio della Cima ha avuto un incremento demografico significativo.

Il dato del 2020 indica una popolazione residente 1238 .

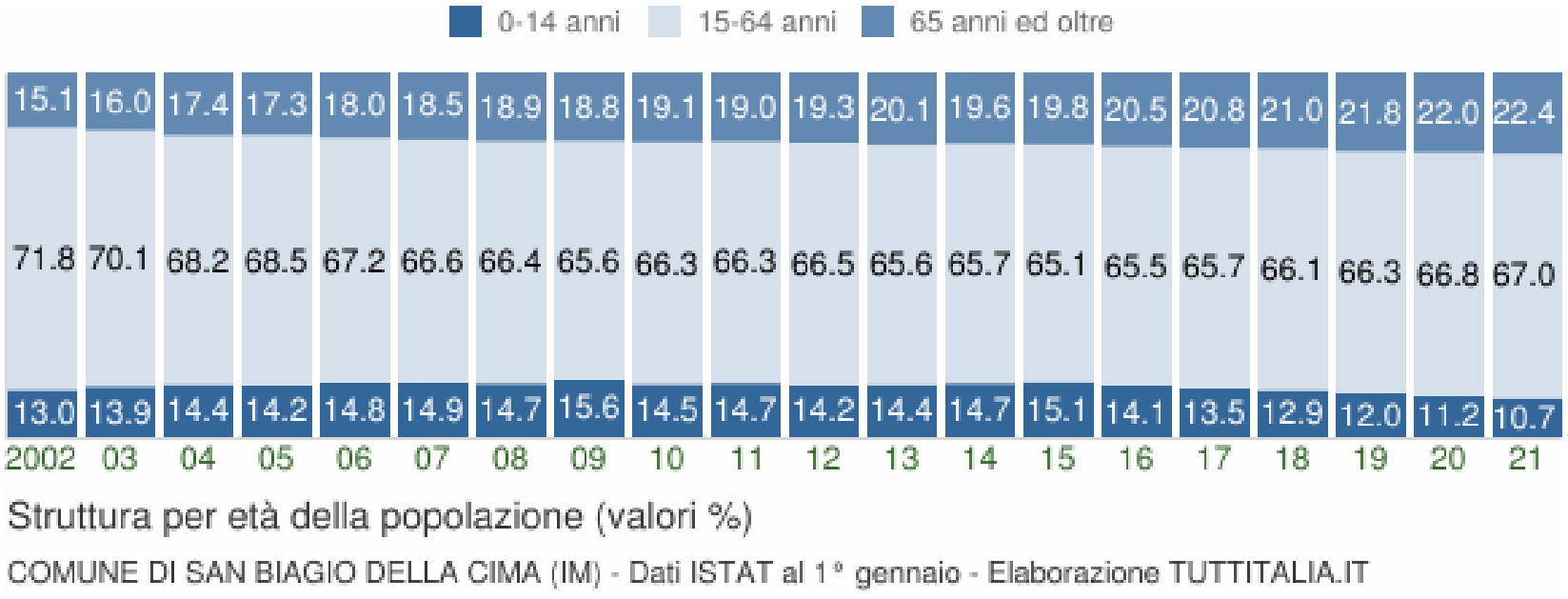
Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **San Biagio della Cima** dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Figura1. 1. *Andamento della popolazione 2001-2020 (Fonte ISTAT)*

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI SAN BIAGIO DELLA CIMA (IM) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Servizi pubblici e di interesse pubblico

n°1 sede comunale,

n°1 ufficio postale ,

1 Farmacia

Rete commerciale

n°3 strutture ricettive

n°2 bar e ristoranti

Rifiuti solidi urbani

Poiché il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. attribuisce ai Comuni, sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'Ambito di cui all'art. 202 dello stesso Decreto, la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, in regime di privativa nelle forme disciplinate dall'art. 113, comma 5, del D.Lgs. 267/ 2000 e s.m.i. e considerando che l'art. 11 della legge regionale 28 ottobre 2008, n. 39 ha previsto che, sino alla effettiva istituzione delle Autorità d'Ambito, possono continuare ad operare le forme di cooperazione tra Enti locali ricompresi negli ambiti territoriali ottimali gli enti facenti parte della ex Comunità Montana Intemelia hanno espresso la volontà di gestire in forma associata le competenze agli stessi delegate in materia di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e degli altri servizi di igiene urbana.

L'esercizio in forma associata di funzioni amministrative inerenti la gestione di pubblici servizi rappresenta una valida soluzione, soprattutto per gli enti di minore dimensione, in quanto assicura una migliore qualità degli stessi, una gestione uniforme sull'intero territorio interessato ed un contenimento dei costi.

Per lo svolgimento in forma associata di funzioni e servizi si è stipulata apposita convenzione, la quale stabilisce le finalità, la durata, le forme di consultazione degli enti aderenti, i rapporti finanziari, nonché i reciproci obblighi e garanzie, anche mediante delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Con deliberazione del Consiglio generale della Comunità Montana n. 6/2011 del 21.04.2011, i Comuni hanno disposto che le funzioni facenti capo alla Comunità Montana Intemelia in materia di servizi di igiene ambientale fossero trasferite al Comune di Dolceacqua, tenuto conto del combinato disposto degli artt. 13 e 14 della convenzione vigente alla data di soppressione degli enti comunità montane.
La convenzione è stata approvata all'unanimità da tutti i Comuni facenti parte della ex Comunità Montana con D.C.C. n. 17 del 23/06/2011 del Comune di Dolceacqua con funzione di Comune Capofila.
I rifiuti differenziati sono conferiti presso l'impianto di trattamento rifiuti di Camporosso gestito dalla **Docks Lanterna S.p.A**. autorizzato con P.D. n. H2/293 del 19/03/2012.
Il servizio di raccolta e trasporto di Rifiuti Solidi Urbani (RSU) e assimilati è stato affidato dalle Amministrazioni Comunali alla ditta **Aimeri** .
Il conferimento dei Rifiuti Solidi Urbani non differenziabili (RSU) è affidato con Determina del Servizio Amministrativo n. 28 del 30/12/2011 alla **Società Idroedil S.r.l.** con impianto in Arma di Taggia approvando lo schema di contratto per l'affidamento dei RSU.
Le spese generali di gestione dei servizi in convenzione, così come risultanti dal rendiconto predisposto dal Comune capofila, vengono ripartite tra i Comuni convenzionati in ragione della popolazione residente al 31 dicembre dell'anno di riferimento.
Il Responsabile del procedimento, al termine di ciascun esercizio finanziario redige apposito rendiconto delle spese sostenute per la gestione associata dei servizi ed il prospetto di riparto annuale delle spese generali di gestione e li trasmette, in tempo utile per i successivi adempimenti, ai Comuni associati.
Successivamente il Comune ha approvato la convenzione delegando il Comune Capofila di Ventimiglia per l'appalto comprensoriale del servizio di gestione ambientale conclusasi a buon fine in quest'ultimo periodo, a breve dunque prenderà avvio il nuovo sistema
L'appalto è stato recentemente affidato ed ora la ditta Tecnoservice appaltatrice del servizio ha iniziato a gestire il servizi in una fase sperimentale.

La percentuale di raccolta differenziata nell'anno 2020 33.78 %
Sono state attivate iniziative per l'implementazione della raccolta differenziata (distribuzione materiale informativo ed incontri tematici).
Il Comune di Vallebona sviluppa idonee **campagne di divulgazione e comunicazione** finalizzate alla promozione del servizio sul territorio e alla incentivazione dei quantitativi di raccolta differenziata (es. campagna per la distribuzione di compostiere domestiche).

Rete idrica

L'approvvigionamento idrico comunale avviene tramite prelievo dal subalveo del Torrente Nervia per mezzo di un'opera di presa costituita da 10 pozzi, ubicati in comune di Camporosso (concessione 230 l/sec), da cui si dipartono tre linee di adduzione a 6 differenti serbatoi:

- serbatoio Ciappa da Croce (mc 500 quota 575 m.)

dai quali l'acqua viene distribuita alle utenze a gravità.

Indicazioni circa l'efficienza delle infrastrutture acquedottistiche dei comuni della provincia possono essere tratte dalla rivista d'informazione ISTAT edizione 1991 n° 18 "Acquedotto e reti di distribuzione dell'acqua potabile in Italia" (ma riferita ad un'indagine del 1987). In essa sono riportati, alla scala comunale, i volumi d'acqua immessi in rete ed erogata alle utenze e le perdite di distribuzione, queste ultime classificate con l'appellativo "dispersioni". Studi e piani più recenti confermano nella sostanza il quadro emergente dall'indagine Istat; considerato poi che al momento attuale non hanno ancora trovato attuazione significativi interventi di ripristino funzionale delle reti, pare lecito ritenere che tale sia lo stato di efficienza attuale.

Il Comune, considerate le difficoltà di conduzione degli interventi da parte dell'Amministrazione, ha affidato in concessione alla Società S.A.D.A. con sede in Camporosso poi nel frattempo divenuta Acquedotto di Savona e poi Ireti spa.

Gli operai specializzati della ditta, addetti al controllo dell'acquedotto effettuano ai fini della normale conduzione le seguenti operazioni, codificate all'interno dell'Istruzione del Sistema di Gestione Qualità (ISO 9001) adottato dalla società stessa.
Sono attualmente in corso le procedura per il passaggio del servizio a Rivireacqua spa , società pubblica per la gestione del servizio integrato.

Depurazione reflui

Con convenzione il Comune di S Biagio della Cima ha sottoscritto con il Comune di Vallecrosia l'autorizzazione al collegamento della fognatura a servizio del Comune di nell'impianto di depurazione consortile .
Il depuratore consortile risulta autorizzato con Determina dell'Amministrazione Provinciale di Imperia allo scarico a mare delle acque provenienti dall'impianto di depurazione comprensoriale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Il Servizio è gestito da Rivireacqua spa , società pubblica per la gestione del servizio integrato.

Gestione Energia Elettrica

Il gestore della rete elettrica è la Società Enel Sole. Il comune di S Biagio della cima sta attivando per aderire al **Consorzio CEL** al fine di acquistare energia elettrica verde certificato per il totale dei consumi.
Le linee di illuminazione pubblica presenti sul territorio sono di proprietà, in parte del Comune e in parte dell'Enel (gestore).
L'esecuzione delle operazioni di manutenzione sugli elementi della rete di distribuzione dell'energia elettrica è in capo agli operatori ENEL, mentre le operazioni di ordinaria manutenzione della linea pubblica appartenete al comune vengono affidate a ditte specializzate locali.

Grotte e zone umide

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di punti di interesse rilevanti anche sotto il profilo della vita delle specie animali, identificati nell'immagine seguente (fonte: sito web Ambiente in Liguria)

Aree Protette regionali

Il territorio comunale non è interessato da nessun elemento del Sistema Regionale (fonte: sito web Ambiente in Liguria)

Sito di Importanza Comunitaria (SIC)

Sul territorio del comprensorio non sono presenti zone ZSC -ZPS.

Rete ecologica regionale

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di un complesso di elementi appartenenti alla Rete ecologica regionale identificati nell'immagine che segue (fonte: sito web Ambiente in Liguria)

Rete escursionistica ligure

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di un itinerario denominato " Sentiero Liguria , che è in corso di validazione .

Alberi monumentali

Il territorio comunale non è interessato da nessun albero monumentale registrato all'anagrafe regionale (fonte: sito web Ambiente in Liguria).

Centri di conferimento della raccolta differenziata

Il territorio comunale non è interessato da nessun centro di conferimento della raccolta differenziata (fonte: sito web Ambiente in Liguria)

Discariche

Il territorio comunale non è interessato da nessun sito per discariche (fonte: sito web Ambiente in Liguria)

Cave

Il territorio comunale non è interessato da nessun sito di cava oggetto di dismissione (fonte: sito web Ambiente in Liguria).

Inventario dei fenomeni franosi

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di più siti interessati da pregressi fenomeni franosi (fonte: sito web Ambiente in Liguria).

Siti da bonificare

Il territorio comunale non è interessato da nessun sito da bonificare registrato all'anagrafe regionale (fonte: sito web Ambiente in Liguria).

Stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante

Il territorio comunale non è interessato da nessun sito interessato da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti (fonte: sito web Ambiente in Liguria).

La costruzione dello studio di sostenibilità ambientale

3.1Definizione dei criteri di compatibilità ambientale

Gli elenchi dei criteri di compatibilità ambientale da intendersi come standards qualitativi di riferimento sono stati elaborati in modo completamente indipendente e autonomo dalla definizione degli obiettivi del Piano.
In prima istanza è stata definita una lista dei criteri generali di compatibilità sulla base delle indicazioni contenute nei documenti relativi all'Agenda XXI, negli altri documenti di riferimento nazionali e internazionali e nel principale materiale bibliografico selezionato.
Definita così questa lista di controllo, sono stati individuati, in considerazione delle peculiarità dell'area in oggetto, i criteri specifici di compatibilità ambientale che hanno la caratteristica di essere misurabili e concreti, nonché facilmente e direttamente rapportabili agli indicatori che li descrivono.
Questo processo di "scoping" si è basato su una definizione preliminare delle principali problematiche ambientali locali e delle relative cause, passando successivamente all'individuazione dei criteri di compatibilità ambientali più significativi per la realtà in esame.
I criteri sono stati poi raggruppati in quattro categorie:

sostenibilità globale, generalmente connesso con la stabilità del clima e la conservazione della biodiversità, i cui criteri di compatibilità specifici sono la riduzione dell'effetto serra, la protezione dello strato di ozono stratosferico e la conservazione della biodiversità globale;

i diversi comparti ambientali, nel senso di uso appropriato e di protezione delle risorse più preziose, i cui criteri di compatibilità ambientali sono il risanamento delle aree critiche, la gestione delle risorse idriche, il miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee, il contenimento dei rifiuti, la riduzione dell'inquinamento acustico, il miglioramento dello stato di qualità dell'aria e la riduzione dell'inquinamento da campi elettromagnetici;

i diversi fattori di pressione, i cui criteri di compatibilità specifici si riferiscono alla riduzione della pressione nei settori industriale, agricolo, trasportistico, energetico e turistico;

la dimensione territoriale, nel senso di protezione della qualità e valorizzazione delle caratteristiche dell'ambiente locale, i cui criteri di compatibilità ambientali specifici

selezionati sono il miglioramento della qualità paesistica e ambientale della fascia costiera, il contenimento dei consumi di suolo e il recupero dell'equilibrio tra edificato e aree non edificate, la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale, il contenimento del rischio idraulico e il miglioramento della qualità ambientale e la tutela del patrimonio naturale.

Definizione di obiettivi e politiche del progetto.

Questo secondo passaggio è consistito nell'organizzazione del progetto in obiettivi generali, obiettivi specifici e politiche-azioni. Il procedimento utilizzato segue l'articolazione tipica del "processo razionale" di pianificazione, che parte dalla definizione del problema per arrivare a definire gli obiettivi e quindi le modalità di attuazione.

Sono stati così definiti gli obiettivi generali del progetto che seguono, nella forma di finalità ideali cui tende il processo di pianificazione :

- limitazione di ogni nuova compromissione di suolo non ancora urbanizzato, adottando come tema prevalente quello della riqualificazione del Borgo e delle aree extraurbane ;
- impostazione di una politica di riorganizzazione turistica in funzione di un target obiettivo di maggiore qualificazione, attraverso il potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature complementari e la contemporanea riqualificazione delle strutture ricettive;
- tutela delle risorse territoriali e degli investimenti in agricoltura;
- ampliamento della responsabilità dell'operatore privato relativamente agli insediamenti e alle cessioni di aree pubbliche per servizi;
- tutela sociale nei confronti delle componenti a basso reddito della società.

Per ogni obiettivo generale sono stati quindi definiti gli obiettivi specifici, che definiscono le finalità intermedie funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali e che si caratterizzano per essere concreti, in qualche modo misurabili e fattibili.

A ciascun obiettivo specifico sono state poi associate le politiche-azioni previste dal Progetto come percorso o metodo di azione per guidare le decisioni nella successiva fase di attuazione;

Matrici azioni di Piano/criteri di compatibilità ambientale

Per ciascun obiettivo generale del progetto è stata sviluppata una matrice per evidenziare le interazioni tra le politiche-azioni previste e i criteri specifici di compatibilità ambientale.
Le interazioni sono state definite secondo la seguente classificazione:

effetti genericamente positivi

possibile interazione, effetti incerti genericamente negativi

politica contrastante con il criterio specifico, effetti negativi

nessun effetto

Questa fase del processo di valutazione, apparentemente semplice e meccanica, in ragione dell'ampiezza e della complessità delle tematiche affrontate ha richiesto tempo e particolare attenzione, essendo suscettibile di essere affrontata con il contributo di diversi settori di competenza. Anche per questo motivo, si tratta di una valutazione esplicitamente soggettiva che, proprio per questo motivo, richiede la collaborazione e l'interazione di diversi soggetti al fine di ottenere risultati significativi.

Il risultato del processo di elaborazione delle matrici è costituito da una serie di tabelle che evidenziano tutti i possibili punti di interazione significativa tra le politiche-azioni di piano e i criteri di compatibilità ambientale precedentemente individuati.

L'analisi dei punti di interazione, basata esclusivamente sul confronto con parametri di tipo ambientale, non consente (e non si pone, peraltro, come obiettivo) di effettuare valutazioni di merito sulle politiche- azioni di Piano, valutazione che rientrano nella sfera di più complessi processi di "sostenibilità ambientale" basati anche su parametri di tipo economico e sociale.

L'analisi delle matrici, invece, è mirata a evidenziare gli aspetti su cui concentrare particolare attenzione al fine di rendere il disegno complessivo del progetto e, soprattutto, la sua gestione operativa, il più possibile compatibile con l'ambiente. Per questo motivo, le interazioni a carattere negativo dovrebbero essere viste come campanelli d'allarme che

segnalano l'esigenza di ulteriori analisi per verificare le possibilità di ridurre gli impatti sull'ambiente delle relative politiche-azioni.

Elaborazione di schede tematiche di approfondimento

Al fine di rendere maggiormente esplicite le motivazioni che hanno portato all'individuazione delle singole interazioni, sono state elaborate delle schede di approfondimento sintetiche nelle quali sono stati descritti i possibili effetti delle politiche-azioni, sui parametri di qualità ambientale. Sono stati inoltre ipotizzati in modo sintetico alcuni possibili suggerimenti per mitigare e/o superare l'impatto potenzialmente negativo di tali politiche sull'ambiente.

Per ovvie ragioni, l'elaborazione delle schede di approfondimento è stata limitata alle interazioni significative nelle quali le politiche di piano sono risultate essere non del tutto coerenti con i criteri individuati. In particolare, sono state considerate tutte le interazioni di tipo negativo e alcune delle interazioni dagli effetti incerti nei casi che hanno permesso di ipotizzare soluzioni parzialmente alternative alle politiche-azioni previste dal Piano.

Le valutazioni proposte, pertanto, seguono un approccio di tipo operativo mirato ad aumentare, dove possibile, il grado di compatibilità ambientale delle politiche-azioni previste dal Piano.

Ciascuna scheda di approfondimento riporta nell'intestazione il codice e il titolo dell'obiettivo specifico a cui si riferisce. Nella colonna di sinistra sono riportati in modo sintetico, con caratteri tipografici diversi, le azioni del Progetto e i criteri di compatibilità ambientali relativi **all'interazione** oggetto di approfondimento. Nella seconda colonna (Impatto) è riportato il simbolo relativo alla natura dell'interazione tra azioni e criteri di compatibilità emersa dall'analisi delle matrici.

La terza e la quarta colonna (Problematiche e Considerazioni/Suggerimenti) riportano rispettivamente una descrizione sintetica dei possibili impatti causati dall'applicazione delle azioni di piano e alcune ipotesi per una parziale modifica e/o compensazione delle stesse, in riferimento all'interazione con i criteri di compatibilità ambientale.

INDIVIDUAZIONI DELLE AZIONI SOTTESE L PROGETTO IN VARIANTE AL PRG

OBIETTIVO 1	**DETERMINAZIONE DI UNA MAGGIORE OFFERTA TURISTICA RICETTIVA**	
	AZIONE	
1,1		Possibilità di realizzare case per vacanze per il turismo itinerante out- door.
1,2		Possibilità di realizzare piazzole attrezzate per la realizzazione di agricampeggi.
1,3		Possibilità di realizzare strutture e locali di servizio per attività turistico ricettive.

OBIETTIVO 2	**AMPLIAMENTO DELLA DOTAZIONE DI STANDARD URBANISTICI QUALIFICATI VERDE PUBBLICO**	
	AMBITO	**AZIONE**
2,1		Possibilità di realizzare un'area verde attrezzata in un bosco di macchia mediterranea a servizio della collettività .

MATRICE AZIONI/ CRITERI DI COMPATIBILITA'

	CRITERIO GENERALE		**CRITERIO SPECIFICO**
A	**Riduzione Effetto Serra**	A,1	Tutela di territori con capacità di assorbimento di CO2
		A.2	Riduzione consumi energetici
		A.3	Tutela delle zona caratterizzate da biomassa vegetale
B	**CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'**	B.1	Tutela e valorizzazione della rete Ecologica regionale
C	**GESTIONE RISORSE IDRICHE**	C,1	Garantire l'approvvigionamento idrico rispetto ai diversi usi
		C.2	Garantire il mantenimento della qualità delle acque superficiali e la depurazione dei reflui
D	**MANTENIMENTO STATO**	D.1	Contenimento delle emissioni inquinanti

	DELLA QUALITA' DELL'ARIA		
E	**VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO CULTURALE**	E.1	Tutela degli elementi significativi del paesaggio
		E,2	Tutela del patrimonio architettonico
F	**CONTENIMENTO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO**	F.1	Ridurre i rischi di natura idrogeologica
G	**CONTENIMENTO DEI RIFIUTI**	G.1	Riduzione della quantità di rifiuti
		G.2	Valorizzazione del rifiuto come risorsa rinnovabile
H	**CONTENIMENTO CONSUMO DI SUOLO**	H.1	Conservazione aree agricole
		H.2	Presidio del territorio

OBIETTIVO 1	DETERMINAZIONE DI UNA MAGGIORE OFFERTA TURISTICA RICETTIVA

		Possibilità di realizzare case per vacanze per il turismo itinerante out-door.	Possibilità di realizzare piazzole attrezzate per la realizzazione di agricampeggi.	Possibilità di realizzare strutture e locali di servizio per attività turistico ricettive.	
A.1	Tutela di territori con capacità di assorbimento di CO2				
A.2	Riduzione consumi energetici				
A.3	Tutela delle zona caratterizzate da biomassa vegetale				
B.1	Tutela e valorizzazione della rete Ecologica regionale				
C.1	Garantire l'approvvigionamento idrico rispetto ai diversi usi				
C.2	Garantire il mantenimento della qualità delle acque superficiali e la depurazione dei reflui				
D.1	Contenimento delle emissioni inquinanti				
E.1	Tutela degli elementi significativi del paesaggio				
E.2	Tutela del patrimonio architettonico				
F.1	Ridurre i rischi di natura idrogeologica				
G.1	Riduzione della quantità di rifiuti				
G.2	Valorizzazione del rifiuto come risorsa rinnovabile				
H.1	Conservazione aree agricole				

H,2	Presidio del territorio				

OBIETTIVO 2	**AMPLIAMENTO DELLA DOTAZIONE DI STANDARD URBANISTICI QUALIFICATI VERDE PUBBLICO**

		Possibilità di realizzare un'area verde attrezzata in un bosco di macchia mediterranea a servizio della cittadinanza
A,1	Tutela di territori con capacità di assorbimento di CO2	
A,2	Riduzione consumi energetici	
A.3	Tutela delle zona caratterizzate da biomassa vegetale	
B,1	Tutela e valorizzazione della rete Ecologica regionale	
C,1	Garantire l'approvvigionamento idrico rispetto ai diversi usi	
C.2	Garantire il mantenimento della qualità delle acque superficiali e la depurazione dei reflui	
D,1	Contenimento delle emissioni inquinanti	
E,1	Tutela degli elementi significativi del paesaggio	
E,2	Tutela del patrimonio architettonico	
F,1	Ridurre i rischi di natura idrogeologica	
G,1	Riduzione della quantità di rifiuti	
G,2	Valorizzazione del rifiuto come risorsa rinnovabile	
H,1	Conservazione aree agricole	
H,2	Presidio del territorio	

SCHEDA TEMATICA DI APPROFONDIMENTO OBIETTIVO SPECIFICO

OBIETTIVO 1	**DETERMINAZIONE DI UNA MAGGIORE OFFERTA TURISTICA RICETTIVA**

CRITERIO COMPATIBILITA'	AZIONE	PROBLEMATICA	IMPATTO	SUGGERIMENTI
	Possibilità di realizzare case per vacanze per il turismo itinerante out-door. Possibilità di realizzare piazzale attrezzare per la realizzazione di agricampeggi. Possibilità di realizzare strutture e locali di servizio per attività turistico ricettive.			
Riduzione consumi energetici		La realizzazione di casette per vacanze e piazzole comporterà l'aumento di consumi energetici	Realizzazione di 4 casette prefabbricate, una hall ed 8 piazzole .	Prevedere interventi di qualità sotto lo specifico aspetto del consumo energetico
Garantire l'approvvigionamento idrico rispetto ai diversi usi		La realizzazione di casette per vacanze e piazzole comporterà l'aumento di richiesta di risorsa idrica		Prevedere recupero e riutilizzo delle acque meteoriche .
Garantire il mantenimento della qualità delle acque superficiali e la depurazione dei		La realizzazione di casette per vacanze e piazzole comporterà l'aumento di		Prevedere la predisposizione di idonei sistemi di depurazione in conformità alla

reflui		richiesta di depurazione dei reflui.		normativa vigente.
Tutela degli elementi significativi del paesaggio		La realizzazione del progetto comporterà il recupero degli elementi significativi del paesaggio		Prevedere interventi in grado di integrarsi nei tessuti esistenti
Tutela del patrimonio architettonico		Il progetto prevede la demolizione senza ricostruzioni di due edifici diruti.		
Riduzione della quantità di rifiuti Valorizzazione del rifiuto come risorsa rinnovabile		La realizzazione del progetto comporterà l'aumento della produzione di rifiuti		Prevedere l'utilizzo di compostiere almeno una per ogni sub ambito.

Valutazione complessiva
Il progetto in variante al PRG tende a consentire la realizzazione di un modesto villaggio turistico costituito da 4 casette , otto piazzole ed una struttura di servizio hall e servizi igienici. La proposta di modifica alla norme tecniche di attuazione del Pdf permette di raggiungere i seguenti obiettivi : 1, **DETERMINAZIONE DI UNA MAGGIORE OFFERTA TURISTICA RICETTIVA** . 2, **AMPLIAMENTO DELLA DOTAZIONE DI STANDARD URBANISTICI QUALIFICATI VERDE**

PUBBLICO

La matrice criteri di compatibilità/azioni mette da un lato in evidenza che gli ampliamenti in previsioni produrranno inevitabilmente :

- nuova domanda di energia;
- maggiori rifiuti ;
- nuova domanda della risorsa idrica ;
- reflui da depurare ;

La presente relazione pone in evidenzia il limitato numero di alloggi turistici (4) che potenzialmente potranno usufruire della nuova proposta progettuale , e rileva la necessità che gli stessi contribuiscano alla mitigazione degli impatti negativi prodotti in termini dei consumi energetici , idrici e sulla produzione di rifiuti , con interventi di natura pertinenziale.

Il nuovo progetto consentirà dunque la nascita di nuove unità con destinazione turistica, a condizione che li progetto preveda :

- il ricorso a fonti ad energia rinnovabile per il soddisfacimento del fabbisogno energetico per il riscaldamento, il condizionamento, l'illuminazione e la produzione di acqua calda;
- Il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche;
- La posa di una compostiere familiare idonea ai riutilizzo della frazione umida.

Il tecnico

Arch Massimo SALSI

Sintesi non tecnica.

La proposta progettuale prevede l'avvio di una iniziativa imprenditoriale a carattere turistico ed agricolo .

Una proposta di utilizzo del suolo che consenta di promuovere iniziative turistiche outdoor a basso impatto in grado di permettere di proseguire l'attività di coltivazione del fondo con rinnovata redditività.

In sintesi il progetto prevede :

- La realizzazione di un agricampeggio ;
- La realizzazione di un villaggio turistico ;
- La realizzazione di un'area verde attrezzata nel bosco da cedere al Comune quale standard urbanistico :

Il villaggio turistico.

Il progetto propone la realizzazione di quattro edifici prefabbricati in legno da destinare ad attività turistico- ricettiva , due idonei ad ospitare due posti letto , due idonei ad ospitarne quattro .

Gli edifici saranno realizzati in legno, tinteggiato secondo le colorazioni concordate in conferenza dei servizi , saranno ad un unico piano con tetto ad una falda .

Il progetto prevede altresì la trasformazione della vasca irrigua in piscina e la realizzazione di un parcheggio con copertura fotovoltaica .

L'agricampeggio.

La proposta prevede la realizzazione di una hall / receptions , sala colazioni e blocco servizi pubblici oltre a 8 piazzole destinate ad agricampeggio.

La hall è caratterizzata da un edifico ad unico piano in pietra con copertura piana , mentre il blocco servizi è caratterizzato da un edificio intonacato.

Le pedane delle piazzole sono di tre tipologie :

Tipologia A caratterizza dalla presenza di un blocco servizi e portico, previste nel numero di 4 .

Tipologia B caratterizza dalla presenza di un blocco servizi previste nel numero di 2

Tipologia C caratterizza dalla sola presenza della pedana , previste nel numero di 2 .

In luogo del nuovo edificio sarà demolito l'edificio esistente censito al foglio particella n 139.

Il verde attrezzato .

Il progetto prevede il recupero del Bosco la pulizia del sottobosco il taglio selettivo e la posa di un chiosco .

Questa area sarà ceduta al Comune quale standard urbanistico .

Il progetto in variante al PRG tende a consentire la realizzazione di un modesto villaggio turistico costituito da 4 casette , otto piazzole ed una struttura di servizio hall e servizi igienici.
La proposta di modifica alla norme tecniche di attuazione del Pdf permette di raggiungere i seguenti obiettivi :

Valutazioni conclusive sulla compatibilità della proposta.

Le valutazioni di carattere ambientale mettono evidenza che le previsioni di progetto produrranno inevitabilmente :

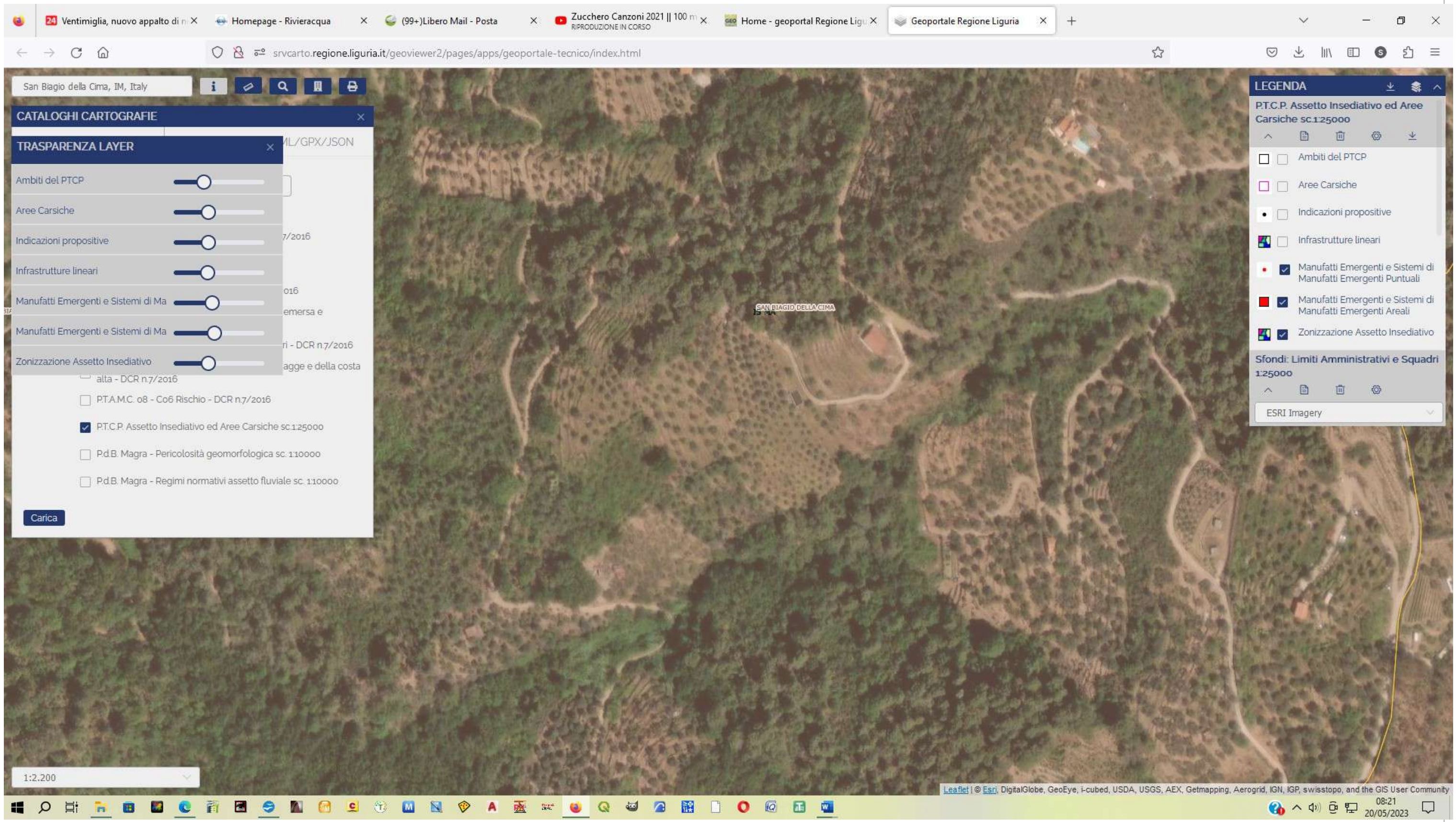
- nuova domanda di energia;
- maggiori rifiuti ;
- nuova domanda della risorsa idrica ;
- reflui da depurare ;

Tuttavia si pone in evidenzia il limitato numero di alloggi turistici (4) che potenzialmente potranno usufruire della nuova proposta progettuale , e si rileva la necessità che gli stessi contribuiscano alla mitigazione degli impatti negativi prodotti in termini dei consumi energetici , idrici e sulla produzione di rifiuti , con interventi di natura pertinenziale quali :

- il ricorso a fonti ad energia rinnovabile per il soddisfacimento del fabbisogno energetico per il riscaldamento, il condizionamento, l'illuminazione e la produzione di acqua calda;
- Il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche;
- La posa di una compostiere familiare idonea ai riutilizzo della frazione umida.

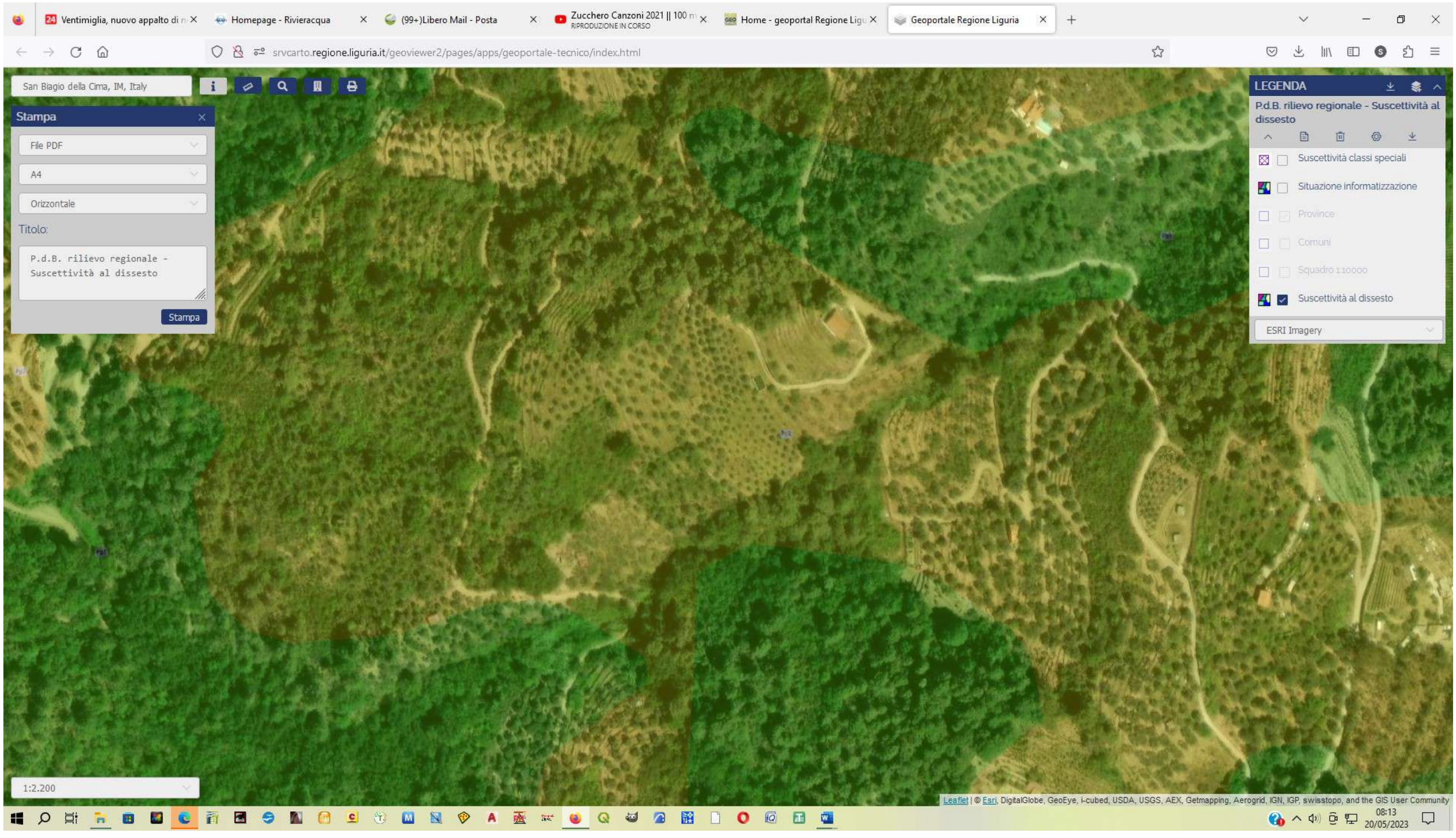
Il tecnico

Arch Massimo SALSI



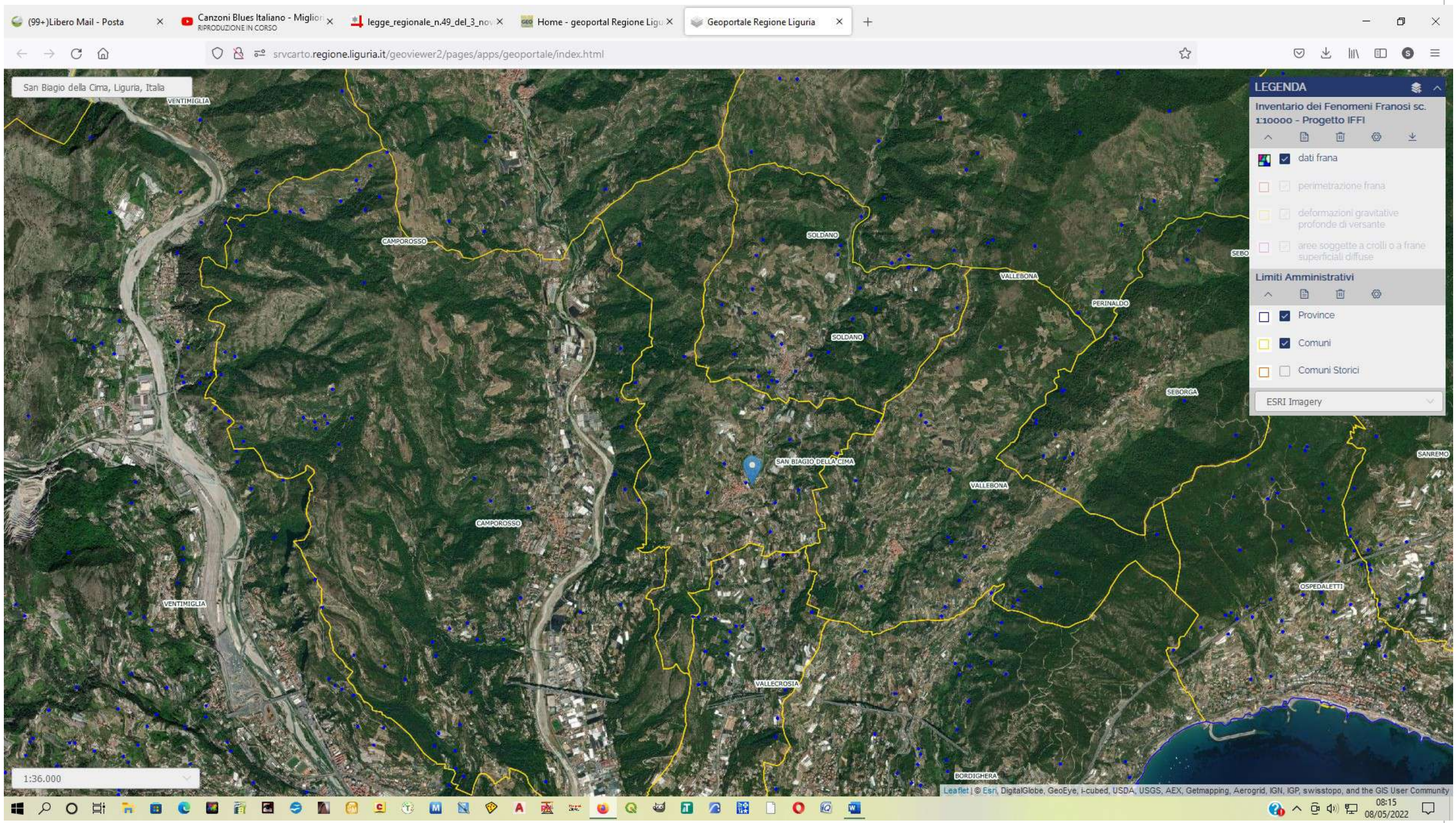
REGIME NORMATIVO ISMA

COMUEN DI SAN BIAGIO DELLA CIMA SUSCETTIVITA' AL DISSESTO

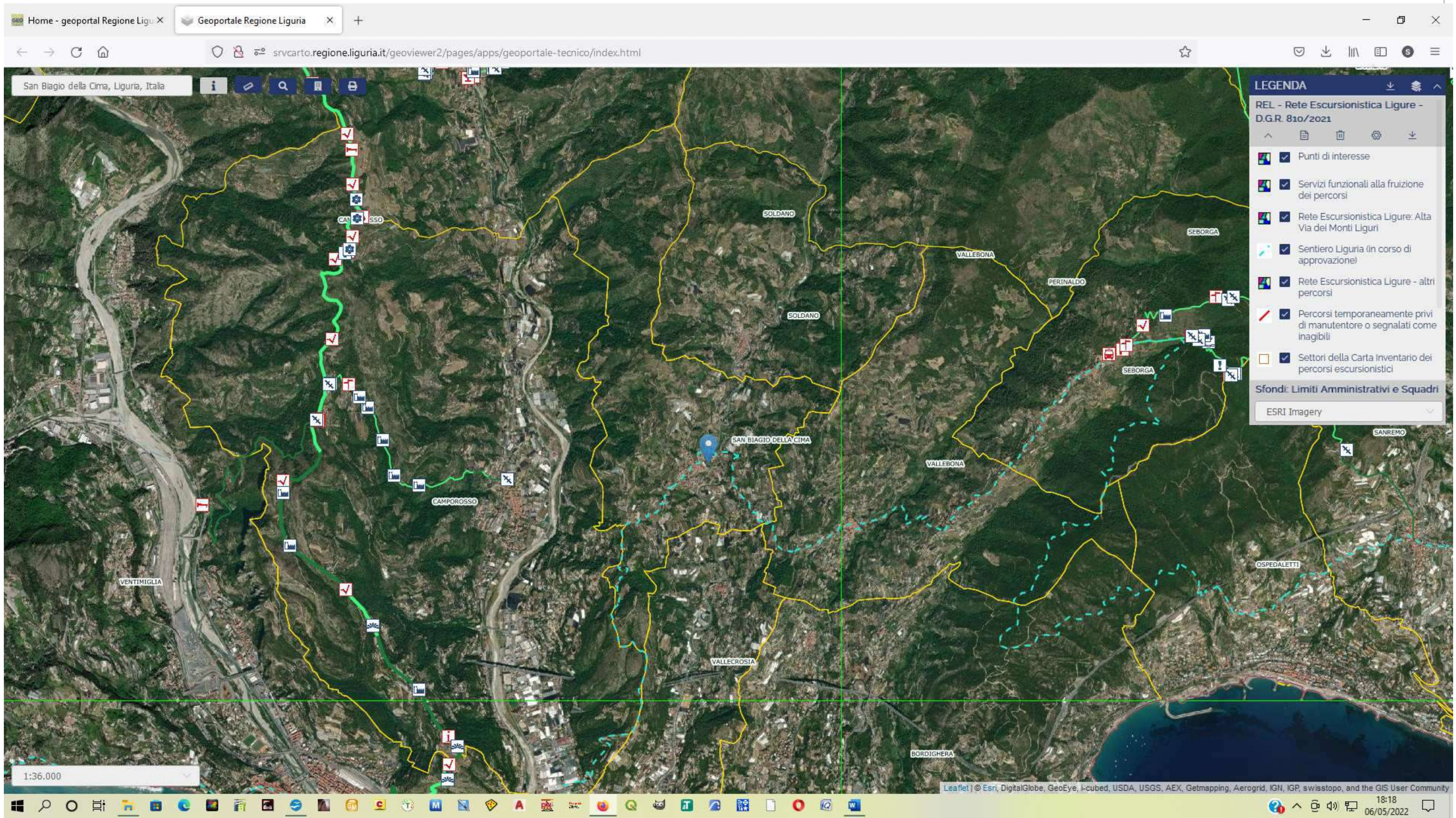


REGIME NORMATIVO PG 2

COMUNE DI SAN BIAGIO DELLA CIMA FENOMENI FRANOSI



COMUNE DI SAN BIAGIO DELLA CIMA RETE ESCURSIONISTICA



COMUNE DI SAN BIAGIO DELLA CIMA RETE ECOLOGICA REGIONALE

